COMMISSIONE X

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

15.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **AGOSTINO MARIANETTI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Discussione e rinvio):

Strada ed altri: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante, la tutela della salute degli addetti e dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente (506);

Lucchesi ed altri: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante (651);

Torchio: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante (710);

Tassi: Disciplina della risoluzione del rapporto di gestione di aree attrezzate con impianti di distribuzione di carburante (3061) 235

Marianetti Agostino, *Presidente* 235, 238, 239

Aliverti Gianfranco (gruppo DC) 237

Cellini Giuliano (gruppo PSI), *Relatore* 236, 239

Corsi Hubert (gruppo DC) 238

De Cinque Germano, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 237, 238, 239

Modigliani Enrico (gruppo repubblicano) 238

Strada Renato (gruppo PDS) 237, 239

La seduta comincia alle 14,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione delle proposte di legge Strada ed altri: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante, la tutela della salute degli addetti e dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente (506); Lucchesi ed altri: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante (651); Torchio: Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante (710); Tassi: Disciplina della risoluzione del rapporto di gestione di aree attrezzate con impianti di distribuzione di carburante (3061).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Strada, Bassolino, Costantini, Ennio Grassi, Grasso, Prevosto, Serafini, Vannoni, Enrico Testa, Felissari, Ronzani e Di Prisco: « Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante, la tutela della salute degli addetti e dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente »; Lucchesi, Torchio, Alessi, Biafora, Biasci, Binetti, Bonsignore, Carelli, Gottardo, Luigi Grillo, Lamorte, Leone, Mensorio, Mensurati, Patria, Piredda, Savio, Silvestri e Tassone: « Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante »; Torchio: « Norme concernenti l'esercizio dei distributori di carburante »; Tassi: « Disciplina della risoluzione del rapporto di gestione di aree attrezzate con impianti di distribuzione di carburante ».

Desidero riassumere lo stato della situazione anche per dare ragione della convocazione odierna che può apparire bizzarra. Siamo intenzionati a compiere il nostro dovere fino in fondo in ordine ad una questione che impegna il Parlamento e la nostra Commissione da più legislature, sulla quale si è sviluppato un conflitto sociale di notevole asprezza a cui non è giusto assistere immobili ed inerti.

Alla vigilia delle festività natalizie era stata preannunciata una pesante azione di astensione dal lavoro, da parte dei distributori di carburante, con l'obiettivo di ottenere l'approvazione della disciplina, almeno da parte di questo ramo del Parlamento. Lo sciopero fu successivamente revocato, debbo dire con sollievo da parte degli automobilisti, in quanto il Governo, su invito di molti membri della nostra Commissione, compreso il sottoscritto, si è impegnato ad esprimere l'assenso alla concessione della sede legislativa nonché a sollecitare la Presidenza della Camera affinché il provvedimento fosse immediatamente assegnato alla Commissione competente.

Poiché il Governo ha adempiuto al suo impegno e lo stesso ha fatto la Presidenza della Camera per la parte di sua competenza, sarebbe stato singolare se la nostra

Commissione avesse assunto un atteggiamento di latitanza: da qui la ragione della convocazione odierna.

Se i colleghi sono d'accordo oggi potremmo avviare la discussione sulle linee generali, dopo aver ascoltato la relazione, senza passare all'esame dell'articolato sia perché incombe la seduta dell'Assemblea sulla mozione di sfiducia al Governo Ciampi, sia perché potremmo riservarci di calendarizzare altre riunioni della Commissione – se sarà formalmente possibile – per l'esame degli articoli, dopo aver acquisito la disponibilità del Governo. Nel frattempo il relatore potrebbe procedere all'audizione delle categorie interessate che hanno ripetutamente chiesto di incontrare la Commissione. Non dobbiamo fare leggi sotto dettatura, perciò sarebbe opportuno approfondire i diversi argomenti al fine di predisporre correzioni migliorative.

Nella seduta odierna, ripeto, riterrei di procedere allo svolgimento della relazione e della discussione sulle linee generali, ferma restando la riserva di convocare la Commissione – se vi saranno le condizioni – al fine di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e per l'esame degli articoli, previo svolgimento degli incontri necessari con le categorie interessate che ne hanno fatta richiesta.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Do la parola al relatore per lo svolgimento della relazione.

GIULIANO CELLINI, *Relatore*. Concordo con la proposta avanzata dal presidente Marianetti di procedere alla discussione sulle linee generali e di affrontare in un'ulteriore riunione la discussione degli articoli e dei relativi emendamenti, prevedendo altresì incontri tendenti a raccogliere le valutazioni delle categorie interessate. Credo che la Commissione, in serena coscienza, possa dichiarare di aver fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per giungere all'approvazione del testo in questo ramo del Parlamento: il ritardo dunque non è da imputare a noi, semmai al Governo, il quale però ha manifestato la sua disponibilità a fornire un contributo attivo e positivo.

Poiché la filosofia ispiratrice del provvedimento è stata da me più volte illustrata, reputo opportuno non tediare i colleghi con l'ennesima esposizione; mi limiterò perciò a riassumere i punti frutto del protocollo d'intesa tra le categorie interessate, le compagnie ed il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

L'articolo 1 si prefigge l'obiettivo di razionalizzare la rete di impianti di distribuzione di carburante per uso di autotrazione, ispirandosi ad alcuni principi quali la garanzia della sicurezza degli impianti di distribuzione, l'economicità e la redditività della gestione degli stessi, la qualità e la quantità dei servizi resi agli utenti, la delocalizzazione nonché il rapporto ottimale tra la presenza degli impianti e il numero degli utenti serviti (presenza sul territorio di impianti *self-service* e accorpamento di impianti sottoutilizzati).

L'articolo 2 riguarda l'installazione di impianti di distribuzione dei carburanti prevedendo che l'esercizio sia soggetto a concessione della regione. Nonostante la concessione sia stata oggetto di un acceso dibattito dottrinale e giurisprudenziale, si è optato per questo istituto sia per l'accettazione della definizione di pubblico servizio riguardo alla distribuzione dei carburanti, sia perché l'accordo intervenuto tra il ministero, i rappresentanti delle compagnie e quelli dei concessionari e dei gestori lo prevede.

L'articolo 3 concerne l'esercizio delle attività connesse alla distribuzione di carburante, nell'ambito del quale si fa cenno alle autorizzazioni alle attività commerciali.

L'articolo 4 istituisce il fondo di fine gestione e l'indennità di avviamento. In materia credo sia stata manifestata da parte di taluni la volontà di fornire un contributo durante la discussione sulle linee generali, perciò verificheremo in seguito la possibilità di intervenire nel merito.

Con l'articolo 5 viene istituito un collegio arbitrale per la composizione delle controversie posto che il numero di quelle in corso è abbastanza elevato.

L'articolo 6 crea la sezione speciale del registro delle imprese per gli esercenti di impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione e per le attività connesse. Da ultimo l'articolo 7 reca le disposizioni finali in ordine all'attuazione della normativa in oggetto.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Nel ringraziare il relatore per l'esposizione sintetica ma efficace, dichiaro che il Governo si riserva di intervenire in sede di replica, anche per l'eventuale presentazione di emendamenti.

GIANFRANCO ALIVERTI. Signor presidente, prima di entrare nel merito del provvedimento, vorrei sottolineare la rilevanza – non solo simbolica – che assumerebbe la sua approvazione. Contrariamente a quanto ritenevo qualche settimana fa, se oggi la nostra Commissione approvasse questo testo, avrebbe compiuto un atto significativo, che rappresenterebbe una risposta alle attese delle categorie interessate ed impedirebbe il prodursi di agitazioni nocive per l'intero paese.

Ho voluto esternare queste mie riflessioni perché il Governo, per fortuna, anche se tardivamente (ma non è mai troppo tardi !) ha ripreso il confronto con le parti; anzi mi risulta che esso sia continuato – e spero anche si sia concluso – nel corso della mattinata. Se è vero che il Governo ha già predisposto alcuni emendamenti, che hanno riscosso il consenso dell'Assopetroli, e in generale delle compagnie interessate, è altrettanto vero che con le rappresentanze dei gestori degli impianti e dei distributori di carburante si potrebbero concordare alcune modifiche al testo. Dunque sarebbe importante, affinché il nostro non appaia un atteggiamento dilatorio, conoscere lo stato delle trattative ed i suoi risultati. Se ciò avvenisse, potremmo pervenire all'approvazione del testo già nella seduta di domani. Sarei dell'idea di soprassedere alle audizioni preannunciate dal presidente qualora il Governo comunicasse il raggiungimento di un accordo. Se così non fosse, è evidente che sarebbe necessario dar luogo agli incontri.

RENATO STRADA. Signor presidente, con l'inserimento all'ordine del giorno del provvedimento in esame si è raggiunto un risultato, così come è un risultato politico la ripresa delle trattative.

Il Governo ha annunciato, rispetto al testo predisposto dal relatore, la presentazione di alcuni emendamenti: è difficile che una Commissione possa lavorare...

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo può anche non presentare emendamenti.

RENATO STRADA. Risulta dalle dichirazioni del Governo ed anche dalle informazioni ricevute. Credo che il legislatore non debba limitarsi a tradurre in norma gli accordi stipulati da altri, ma al contrario debba esprimere un'autonoma volontà e porre in essere interventi concreti. Del resto, gli ostacoli che incontriamo scaturiscono dalla difficoltà di mettere a confronto le parti, e anche quando si riesce a farlo interviene l'autorità antitrust a disunire ciò che è stato unito.

Il Parlamento deve manifestare la propria autonoma volontà da esercitare in tempi ristrettissimi oppure deve astenersi dall' intervenire, posto che tra poche ore potremmo anche non esistere più. Si tratta di decidere quindi se si intenda o meno compiere un atto politico, che peraltro ha già prodotto dei risultati. Se si vuole far questo, non si può attendere l'esito delle trattative, che a me risulta comunque non aver dato luogo

ad alcun accordo. Occorre decidere se proseguire, fornendo un segnale politico, oppure se ritenere sufficiente il lavoro compiuto. Ripeto, è una decisione da adottare oggi, considerata la rilevanza della questione e la funzione che stiamo svolgendo, sia pur impropriamente. Chiedo ai colleghi di attivarsi in tal senso; se, invece, ci « lavassimo le mani » lasceremmo ad altri l'assunzione di decisioni che competono a noi. Ritengo che i componenti la Commissione convengano sulla volontà di svolgere fino in fondo il ruolo assunto nelle settimane passate.

ENRICO MODIGLIANI. Signor presidente è necessario concludere, prima della scadenza del mandato, l'iter di alcuni provvedimenti al nostro esame in sede legislativa. Tuttavia, di fronte a questo *impasse*, considerato che il Governo potrebbe presentare degli emendamenti – che non debbono essere il frutto della volontà contrattuale delle parti in causa – ed auspicando un intervento attivo da parte dell'esecutivo, è indispensabile conoscere il contenuto dei possibili accordi. Nel caso in cui non si fosse arrivati alla stipulazione di intese, sarebbe responsabilità totale della Commissione giungere alla definizione della normativa.

Ad ogni modo, al di là degli accordi tra le parti, alcuni contenuti dell'articolato non sono accettabili dal mio punto di vista.

HUBERT CORSI. Il testo in oggetto rappresenta il punto di approdo di un percorso difficilissimo, delicato e punteggiato da diversi scontri di cui ne hanno fatto le spese gli automobilisti. Poiché siamo entrati nella fase terminale della legislatura (tra qualche minuto ne sapremo di più), ritengo che non debba ascriversi alla totale responsabilità della Commissione, collega Modigliani, l'impossibilità di varare il testo. La responsabilità è di chi vuole andare alle urne nella consapevolezza che la consultazione elettorale risolva tutti i problemi. È giusto invece che qualche problema rimanga sospeso, altrimenti i nuovi eletti che farebbero? A parte le battute di spirito, incontriamo difficoltà perché è stata preannunciata la presentazione di alcuni emendamenti al testo che il Governo...

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

HUBERT CORSI. Ma il Governo è presente ufficialmente oppure no?

PRESIDENTE. Ripeto, il Governo si è riservato la possibilità di formalizzare degli emendamenti.

HUBERT CORSI. Se questa è la riserva del Governo, non possiamo proseguire.

PRESIDENTE. Se si potrà convocare un'altra seduta, lo faremo e contemporaneamente stabiliremo un termine per la presentazione degli emendamenti. Il Governo, da parte sua, è libero di presentare emendamenti, che possono essere il frutto delle intese.

Ripeto, se sarà possibile andremo avanti, fisseremo il termine per gli emendamenti e nel frattempo potremmo procedere all'audizione delle parti che ne hanno fatto richiesta da mesi. Qualora la possibilità di convocare non esistesse, sarebbe inutile parlarne. È importante sapere se il Governo ha stipulato oppure no l'accordo, sempre che sia possibile per noi riconvocarci. Se oggi avessimo notizia che il Governo presenta emendamenti che sono il frutto dell'accordo, potremmo convocarci anche domani mattina.

HUBERT CORSI. Se il Governo non scioglie la riserva, è difficile proseguire nei lavori. La nostra sovranità è condizionata dal limite posto dal Governo all'atto del consenso alla sede legislativa. Se domani l'esecutivo non presentasse

alcun emendamento, la Commissione potrebbe procedere nei suoi lavori. È indispensabile, dunque, conoscere la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Potremmo aggiornarci a domani mattina se nel corso della giornata il Governo dichiarasse di aver predisposto emendamenti concordati con le categorie interessate. Se così non fosse, anziché domani, potremmo convocarci per una data utile a svolgere le audizioni e passare successivamente all'esame degli articoli e degli emendamenti eventualmente presentati.

RENATO STRADA. Desidero che la Commissione prenda atto che oggi, pur avendo avuto a disposizione un'ora di tempo, non è stato possibile espletare una funzione propria del Parlamento, ossia la conclusione dell'*iter* in sede legislativa.

PRESIDENTE. Le ricordo, onorevole Strada, che la sede legislativa è stata concessa questa mattina.

RENATO STRADA. Se i gruppi fossero stati d'accordo – e il mio avrebbe espresso certamente un giudizio positivo – nel rinunciare al termine per la formalizzazione degli emendamenti, avremmo potuto utilizzare il tempo a disposizione per l'esame del testo. In tal caso, si sarebbe fatta chiarezza circa gli intendimenti della Commissione sulla controversa questione e si sarebbero forniti indirizzi politici al Governo.

PRESIDENTE. Ripeto, onorevole Strada, che solo stamattina il provvedimento è stato assegnato in sede legislativa: da qui la convocazione della Commissione. Poiché non si è potuto stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti e dato che non si sapeva se l'esecutivo avrebbe presentato sue proposte emendamentive, si è voluto riunire la Commissione per ascoltare la relazione, svolgere la discussione sulle linee generali e assumere il testo base. Il termine per la presentazione degli emendamenti può essere fissato per domani mattina, sempre che non sia intervenuta un'intesa, nel qual caso potrebbe essere spostato a questo pomeriggio. Se ciò non fosse possibile, possiamo prevedere una convocazione per venerdì al fine di avere il tempo di svolgere le audizioni con le parti interessate, ferma restando la fissazione della scadenza del termine per gli emendamenti. Non potevamo fare niente altro.

RENATO STRADA. Insisto nel dire che potevamo lavorare dopo aver acquisito il consenso di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIULIANO CELLINI, *Relatore*. Signor presidente, esprimendo apprezzamento per le sue osservazioni e per quelle del collega Aliverti, desidero che emerga chiaramente che la seduta odierna non poteva svolgersi diversamente. Non solo, la procedura risulta corretta dal punto di vista sostanziale e formale: sotto il profilo formale riconfermo quanto dichiarato dal presidente; sotto il profilo sostanziale si è lavorato correttamente in quanto si è incardinato il procedimento legislativo.

Quanto alle responsabilità della Commissione, esse sono state come sempre esercitate con il massimo impegno ed estrema correttezza.

GERMANO DE CINQUE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Nel condividere le dichiarazioni del relatore, dichiaro che il Governo si riserva di formalizzare degli emendamenti. Preciso altresì che se decidesse in tal senso, ciò avverrebbe comunque in tempi brevi. Ribadisco tuttavia che non ci opponiamo all'ulteriore iter del provvedimento.

PRESIDENTE. Propongo di assumere, come base per l'ulteriore esame del provvedimento, il testo unificato delle abbinate proposte di legge, già adottato dalla

Commissione in sede referente nella seduta del 15 dicembre 1993.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta, riservandomi di convocare la Commissione in relazione alle decisioni che verranno adottate in ordine allo scioglimento delle Camere, restando inteso che, qualora ve ne fossero le condizioni, si procederà allo svolgimento di incontri informali con le categorie interessate prima di passare all'esame degli articoli e degli emendamenti, salvo naturalmente che nel frattempo non venga raggiunto un accordo tra le stesse ed il Governo.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 14 gennaio 1994.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Stampato su carta riciclata ecologica

STC11-10LG-15
Lire 500